

Appuntamenti

Al Monterosa teatro «over 60»

Si concludono domenica 20 maggio, al teatro **Gobetti**, per la stagione del Teatro Stabile, le repliche di «Kvetch (Piagnistei)» di Steven Berkoff, con Lorenzo Bartoli, Enrico Dusio, Gianluca Gambino, Sax Nicosia, Francesca Porrini. La regia è di Carlo Roncaglia. Scritta nel 1986 dal prolifico attore e drammaturgo Berkoff, «Kvetch» è una farsa nera, un testo urticante e comico in cui la parola, sguaiata e graffiante, svela solitudine, disadattamento, frustrazione e la risata, che implode, invece di essere liberatoria, cela l'ipocrisia e i rancori che covano nei rapporti familiari. Cinque personaggi, in un microcosmo soffocante, si muovono lungo una doppia linea: da un lato la maschera di tutti i giorni, il dicibile; dall'altro i desideri inconfessabili e le paure più intime.

Alle Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri (via Pastrengo 88), dal 25 maggio al 10 giugno, lo Stabile torinese ripropone «Il silenzio dei comunisti» di Vittorio Foa, Miriam Mafai, Alfredo Reichlin, già visto nell'ambito del «Progetto Domani», andato in scena nei giorni delle Olimpiadi dello scorso anno. Gli interpreti sono Luigi Lo Cascio, Maria Paiato, Fausto Russo Alesi. La regia è di Luca Ronconi.

Il sincero epistolario di Vittorio Foa, Miriam Mafai e Alfredo Reichlin, si trasforma in uno spettacolo intenso e delicato. Se il silenzio dei comunisti e la nostalgia della rivoluzione sono i motori del dialogo, in realtà, attraverso una profonda introspezione e una lucida analisi della realtà, i tre intellettuali discutono di ieri e di oggi, della nobiltà del lavoro, della democraticità delle istituzioni, della globalizzazione economica, del pacifismo. Un testo ricco che Luca Ronconi ha portato sul palcoscenico proponendo un'altra delle sue sfide allo spettatore. Come portare delle lettere in teatro? Quale forma scegliere? Se si optasse per il dialogo si perderebbe la natura stessa della scrittura. La peculiarità di uno scambio epistolare risiede, infatti, nell'assenza di un rapporto di vicinanza tra colui che scrive e colui che legge: non vi è tra i due scambio di sguardi, ma solo di parole lontane. E in questo Ronconi non delude: il suo consumato mestiere inventa - ancora una volta - uno spazio drammaturgicamente funzionale alle esigenze del testo e della fruizione dello spettatore.

Al teatro Monterosa (via Brandizzo 65), martedì 22 maggio alle 15, per la rassegna «Il nastro d'argento» dedicata agli over 60, è in programma lo spettacolo «Tuttodaridere», canzoni, poesie e gag a cura della Compagnia Teatral Carla S. Biglietti ingresso a 3 euro.

P.C.

